

Messaggio

numero

8312

data

12 luglio 2023

competenza

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

Rapporto sulla mozione del 23 gennaio 2023 presentata da Aron Piezzi e cofirmatari “Rustici fuori zona edificabile: un nuovo approccio è indispensabile per salvare il nostro patrimonio costruito”

Signora Presidente,
signore e signori deputati,

abbiamo esaminato la mozione 23 gennaio 2023 presentata da Aron Piezzi e cofirmatari, che propone un cambio di paradigma nell’approccio al territorio fuori zona edificabile allo scopo di favorire gli interventi di ristrutturazione a carattere conservativo e/o con cambiamento di destinazione dei rustici anche per il benessere dei cittadini e per sviluppare nuove offerte legate al turismo sostenibile e all’economia del settore primario, non considerandoli come un’eccezione. A tal scopo essi ritengono necessaria una revisione del quadro legale, in particolare della Legge federale sulla pianificazione del territorio (LPT) e della relativa Ordinanza (OPT), con riferimento preciso all’articolo 24 LPT.

La mozione chiede dunque al Consiglio di Stato di attivarsi in seno alla Conferenza dei Cantoni alpini, promuovendo, tramite le rispettive deputazioni alle Camere federali, la revisione della LPT in tal senso.

Lo spirito che anima la richiesta contenuta nella mozione, segnatamente quello di favorire gli interventi di ristrutturazione a carattere conservativo e/o con cambiamento di destinazione dei rustici fuori zona edificabile che permetta un loro maggior utilizzo diretto da parte dei cittadini proprietari, è condiviso e sostenuto dallo scrivente Governo. Infatti, da oltre un decennio, il Canton Ticino ha colto le opportunità già insite nei disposti della Legge federale e della rispettiva Ordinanza per intervenire nel recupero e nella valorizzazione del patrimonio storico culturale composto dai rustici e dal territorio in cui gli stessi si collocano. L’apposito Piano di utilizzazione cantonale approvato dal parlamento cantonale nel 2010 e noto con l’acronimo di PUC-PEIP, è infatti lo strumento mediante il quale sono state rilasciate da allora circa 1’100 licenze edilizie positive (o parzialmente positive) per autorizzare interventi di recupero e in parte anche con cambiamento della loro destinazione da agricola ad abitativa.

Nel corso degli anni, le procedure di esame e di autorizzazione ad intervenire su questi edifici conformemente alle norme d’attuazione del PUC (NAPUC-PEIP) hanno evidenziato la necessità di apportare alcuni correttivi a questo strumento così da disporre di un quadro di riferimento attualizzato ed in grado di rispondere in maniera più esaustiva alle diverse casistiche riscontrate. Con la consapevolezza che la giurisprudenza in questa materia è fortemente condizionata dalle disposizioni di carattere federale e che queste sono attualmente oggetto di una parziale revisione (LPT2), vi sono comunque sufficienti margini di manovra al fine di adattare adeguatamente alcune disposizioni del PUC-PEIP. In questo modo si dovrebbe evitare che taluni proprietari desistano, così come indicato nel manifesto citato dai mozionanti, dall’intraprendere procedure di recupero e di valorizzazione di

questo patrimonio a causa di disposizioni normative di non immediata e facile comprensione.

L'aggiornamento del PUC-PEIP non potrà tuttavia prendere avvio prima che lo stesso sia cresciuto in giudicato in tutte le sue componenti. Occorre infatti tener conto del fatto che esso è stato impugnato da più parti presso il Tribunale cantonale amministrativo (TCA). Sebbene molti ricorsi siano già stati evasi, altri sono ancora pendenti, motivo per cui in alcune sue parti (quelle contestate) il piano non è ancora cresciuto in giudicato. In alcuni casi, laddove il TCA ha parzialmente o completamente accolto i gravami, gli atti sono stati retrocessi al Consiglio di Stato affinché proceda a valutare i paesaggi indicati dalla Corte e ritracciare puntualmente il perimetro del PUC-PEIP. Il lavoro consisterà, pertanto, in un adeguamento del perimetro dei paesaggi protetti e delle disposizioni normative che disciplinano gli interventi sul territorio.

Lo scrivente Consiglio ha nel frattempo appreso che un'analogha richiesta intesa ad attivarsi presso la Conferenza dei Cantoni alpini per promuovere una modifica delle disposizioni della Legge federale ai sensi della mozione in esame è stata accolta dal governo e dal parlamento grigionese nelle scorse settimane. Pure nel Canton Vallese la questione è stata sollevata con le stesse finalità, ragione per cui la questione farà oggetto di condivisione nel consesso delle Conferenza dei Cantoni alpini, così come richiesto dai mozionanti.

In conclusione la richiesta che questo governo si attivi presso i Cantoni alpini può ritenersi indirettamente soddisfatta da quanto già avvenuto nel Canton Grigioni con buona probabilità che ciò sfoci in una conseguente attivazione delle rispettive deputazioni alle Camere federali per intraprendere un'ulteriore modifica delle disposizioni della LPT.

Ritenuto che i tempi di una simile procedura potrebbero essere lunghi e l'esito della stessa comunque incerto, questo collegio agirà comunque sugli strumenti di competenza cantonale, in particolare il PUC-PEIP, dove gli spazi di manovra per il Cantone, seppur all'interno del quadro legale federale aggiornato in base alle decisioni relative alle modifiche in corso (LPT2), sono maggiori.

Con il presente rapporto, la mozione in oggetto è ritenuta evasa.

Vogliate gradire, signora Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato

Il Presidente: Raffaele De Rosa

Il Cancelliere: Arnoldo Coduri